

Al sig. Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - **Pres. Giovanni RUSSO**
R O M A

e, per conoscenza,

Al Vice Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – **Cons. Lina DI DOMENICO**
All'Ufficio IV Relazioni Sindacali della D.G.P. del D.A.P – **Dott.ssa Ida DEL GROSSO**
R O M A

OGGETTO: Mancata convocazione periodica del Comitato di Indirizzo dell'Ente Assistenza dell'Amministrazione Penitenziaria .

Egregio Presidente,

la presente viene inviata alla S.V.I. nella doppia veste di Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e di Presidente del Comitato di Indirizzo dell'Ente Assistenza della stessa amministrazione.

Preme a questa organizzazione sindacale richiedere alla S.V.I. spiegazioni in merito alla mancata convocazione periodica del Comitato di cui in oggetto, ordinariamente fissata prima della riunione del Consiglio d'Amministrazione dell'Ente Assistenza dell'Amministrazione Penitenziaria, tenutosi come di consueto nei giorni antecedenti le festività natalizie nel corso del quale tra l'altro, si licenzia il bilancio preventivo dell'anno successivo a quello di riferimento e nel cui verbale dovrebbe essere riportato l'esito della riunione del Comitato di cui trattasi.

Tale passaggio preliminare, che non rappresenta certo un mero esercizio di circostanza, sarebbe stato utile anche per capire quali prospettive si hanno rispetto, richiesta avanzata dall'USPP, affinché si proceda alla stipula di una convenzione con un ente assicurativo che assicuri parità di trattamento e analoghe condizioni di copertura sanitaria tra personale di Polizia penitenziaria e personale civile, ovvero del comparto funzioni centrali, aderente all'Ente stesso. Come risulta dai verbali precedenti e dalle numerose corrispondenze intercorse anche direttamente con l'Ente assistenza, non è accettabile che vi siano due diversi livelli di copertura assicurativa, senza parlare dei provvedimenti di compensazione delle franchigie licenziati successivamente che hanno creato il paradosso per cui molti non potranno usufruirne in quanto la spesa prevista per la prestazione sanitaria superava la franchigia, costringendo gli interessati a non vedersi autorizzare l'esame richiesto dall'ente assicurativo.

Al di là del fatto che si tratta di un adempimento non derogabile, tra le altre cose, nell'occasione si sarebbe potuto capire come e se sia possibile risolvere senza contenziosi giudiziari la delicata questione legata al mancato indennizzo previsto per il personale che pur avendo contratto il COVID-19, si è visto negare la somma stabilita perché non avrebbe presentato documentazione idonea attestante il contagio, ovvero un tampone non molecolare, seppur conforme avendo rivolto istanza con il certificato corrispondente ai decreti licenziati successivamente all'emissione della circolare dipartimentale, disposizioni che a superamento della circolare di cui trattasi, prevedevano la presentazione solo del tampone effettuato presso una struttura farmaceutica.

Sul tema, riservandosi iniziative di carattere legale, resta intatto il nostro fermo disappunto e la richiesta di risolvere tale problema, anche attraverso un provvedimento straordinario attingendo al fondo di garanzia, con apposita delibera del Consiglio d'Amministrazione dell'Ente, sanando così tutte le posizioni rimaste inesitate sino alla data della decadenza dello stato d'emergenza sanitaria.

In via incidentale si ritiene di segnalare infine che tra le altre questioni da affrontare, vi è anche quella legata al fondo generale sul quale confuiscono una quota parte dei proventi delle multe elevate anche dalla polizia penitenziaria e che inspiegabilmente non viene ripartito in percentuale anche alla Polizia Penitenziaria, fatto di cui si è chiesto invano un accertamento e la risoluzione della problematica che consentirebbe di reperire ulteriori risorse da utilizzare per migliorare il benessere e l'assistenza al personale di Polizia penitenziaria, ora ad appannaggio solo di altre forze dell'ordine.

La presente richiesta trova legittimità laddove raccoglie le proteste e le perplessità del personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria che anche in ragione delle problematiche sopra accennate sembra essere sempre più intenzionato a rinunciare all'iscrizione all'ente di cui trattasi e per questa ragione meritevole della dovuta attenzione.

Nel restare in attesa di un cortese cenno di riscontro, l'occasione è gradita per formulare i più cordiali saluti.-

IL PRESIDENTE

Dott. Giuseppe MORETTI

